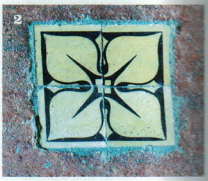
Non si butta via niente

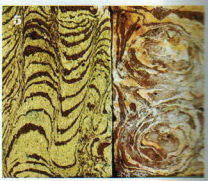
Maioliche e cotto dell'Ottocento. Vecchi listoni in teak di una fabbrica di seta indiana. O assi di abete massello di un laboratorio d'inizio Novecento. Spesso costano meno di un pavimento nuovo. Ecco gli indirizzi semisegreti dei decoratori

Nella stanza di questa villa francese tutto è di recupero: dal camino alla porta, alle piastrelle in cotto.

Illustrazione tratta dal volume *Maisons de Provence et de Côte d'Azur*, edizioni Chêne.

I MAGAZZINI DEL RECUPERO





Fino a qualche anno fa era una mania di pochi eletti branché che, con atteggiamento rigidamente filologico, si aggiravano tra antiquari, magazzini zeppi di antichità varie e mercati di brocantage, alla ricerca di pezzi d'epoca provenienti da abitazioni prestigiose. Ora, dalle vasche in ghisa alle piastrelle ottocentesche di maiolica di scuola napoletana, si è diffuso il verbo del recupero che si declina non solo nella volontà di ben interpretare l'anima di una casa, ma anche nel vezzo di rivisitare spazi contemporanei con elementi del passato, con accostamenti che possono essere molto creativi. L'immaginazione può andare a briglia sciolta anche nei materiali per i pavimenti.

*D*Case propone una breve ricognizione tra alcuni proprietari di negozi e showroom e tra i vari materiali che, da soli o ben mixati, possono cambiare il volto di un interno: dal vecchio listone in abete dismesso dal laboratorio artigiano o dall'azienda di tessuti, fino al cotto fiammato di una cascina del Quattrocento o ai preziosi marmi bicromi provenienti da una villa patrizia ligure, la scelta è ampia.

Il cotto, per esempio, è un materiale che si trova ancora facilmente. Si può scegliere tra varie fogge e disegni, e in genere non ci sono problemi anche a rivestire grandi metrature. Non solo, ma si possono creare melange con altri materiali e realizzare parterre molto belli. Come? Accostando le piastrelle di cotto a pietra naturale, marmo, granito o parquet: un modo nuovo per disegnare pavimenti insoliti.

Trovare invece maioliche con uguale disegno per rivestire ampi spazi spesso non è cosa semplice. Quelle reperibili sul mercato sono per la maggior parte dell'Ottocento e di genere hanno costi piuttosto elevati, in media tra i 400 e i 600 euro al metro quadro per questo vengono comprate in piccole quantità e utilizzate nella decorazione di una sola parte dell'intera pavimentazione della casa. Ad esempio nel centro di un salone si può creare un motivo geometrico in equilibrio contrastato con la ceramica nuova. Un'idea meno costosa e molto appagante dal punto di vista estetico è quella di assemblare i cocci di varie piastrelle, creando un gioco di colori e disegni, intenso e mosso.

Marmi, graniti, beole, pietra leccese, si trovano facilmente. Una nota: se il lavoro di recupero, di restauro e pulitura richiede tempi lunghi, i costi salgono inevitabilmente alle stelle. Molti, per dare un tocco prezioso al pavimento, scelgono di acquistare anche un solo pezzo, magari raro come una piastrella in pietra medievale. L'Italia, si sa, è un paese che abbonda di piccole botteghe e ma

1 e 6. La composizione formata da varie piastrelle di cotto è di Paolo Virano e si può vedere nello showroom di Carrara Monferrato (80 euro al mq). 2. Un pezzo unico di cotto dei primi del Novecento, con parte centrale in cemento decorata con un giglio.
3. Cotto rosso e giallo piemontese. Il costo può variare da 60 a oltre 100 euro al metro quadrato. 4. La beola che si usava per i tetti, può essere spaccata e riutilizzata per pavimenti. Prezzi da 60 euro al metro quadrato. 5. Cotto piemontese variegato.

Scorcio del grande salone con pavimento in cotto della villa in Versilia dello scultore polacco Igor Mitoraj.

Immagine estratta dal libro Bruno Reggi. Forme, colori e Passioni, © Mandragora

1

Foto tratta dal libro *Caribbean Elegance*, ediz. Harry N. Abrams.

2

3

4

gazzini di campagna. In questo panorama, spiccano figure specializzate che hanno fatto del recupero di parquet, piastrelle e pietre, la loro professione. Nella maggior parte dei casi sono restauratori o appassionati di bric à brac che, vista la domanda crescente del mercato, si sono dedicati sempre più con passione a questo settore.

Fra questi c'è il piemontese Paolo Virano, che ormai da 13 anni viaggia in vari luoghi del mondo seguendo il suo fiuto infallibile per scovare pezzi di grande suggestione: "Come il teak con listoni di 1 metro e 50 che provengono da una fabbrica di seta in India. Il costo? Fino a 18 cm di larghezza è circa di 120 euro. Naturalmente esclusa la posa". Per questo intenditore il mondo del recupero non ha confini, così dall'Europa, soprattutto Portogallo e Bulgaria, si spinge spesso fino all'India e alla Cina. Senza dimenticare mai la sua terra, dove di recente non ha resistito alle malìe di una vecchia fonderia del torinese dove un tempo si costruivano le locomotive. Travi e volte sono state ricostruite nel suo laboratorio, con annesso showroom, di Cerrina Monferrato: qui sono in mostra maioliche, piastrelle in cotto, cementine e pietre di varia provenienza. Le vecchie lastre di beola che ricoprivano i tetti vengono spaccate per essere utilizzate come rivestimenti a terra, con cifre decisamente abbordabili (da 60 euro al metro quadrato). Più o meno la stessa quotazione hanno le piastrelle in cemento, mentre il cotto va da 60 a 100 euro al metro quadrato. Ma in vetta alla classifica delle più costose si attestano le maioliche, che toccano anche i 500 euro al metro quadrato.

Quotazioni confermate anche da Daniela Imperato, socia dell'architetto Sandro Torre, che circa vent'anni fa ha iniziato questa attività a Genova in un magazzino del centro storico, per poi spostarsi, sempre in città, nel negozio di 120 metri quadrati battezzato Riuso. "Abbiamo maioliche di varie epoche, dal Settecento al Novecento, ma quelle dell'Ottocento sono più facili da acquistare e da rivendere. Il costo varia da 15 a 30 euro l'una", spiega Daniela. Considerando che si tratta sempre della misura standard (20 x 20 cm) e che un metro quadrato ne contiene 25, i conti sono presto fatti. Meno impegnative dal punto di vista economico sono le cementine (da 50 euro al metro) e il cotto (da 85 euro al metro). Anche il legno, quando si tratta di listoni di larice o peach pine di 10 o 12 centimetri di larghezza, è più che abbordabile dato che i costi partono da 60 euro.

"Ci capitano anche bellissimi pavimenti in marmo, come quello bianco e nero che abbiamo asportato da una villa ligure e ora rivendiamo a 100 euro al metro quadrato. Nel caso delle pietre è però sempre difficile dare una cifra esatta perché tutto dipende dal lavoro da fare per recuperare il materiale", osserva Imperato.

1. Vecchie maioliche per il salotto di una villa di gusto francese in Martinica. 2-7. Maioliche dell'Ottocento. Sono per la maggior parte di scuola napoletana. Il prezzo può variare da 400 a 600 euro al metro quadro. Ma in taluni casi può salire ancora. Basta calcolare che una piastrella (misura 20 x 20) costa da 12 a 50 € e per un metro quadrato ne servono 25. 8-10. Maioliche inglesi di inzio Novecento in stile Liberty, con decori floreali. Da 20 € a piastrella.

Gli indirizzi

Riccardo Barhtel
Ha due grandi spazi a Firenze e Forte dei Marmi. Si riproducono anche piastrelle nuove con motivi antichi.
Indirizzo: via dei Serragli 234/r, Firenze, tel. 055.22.80.721; via G.B. Vico 42, Forte Dei Marmi, tel. 0584.78.70.78, www.riccardobarthel.it.

Riccardo Giovanni Greppi, Edil Antico
Qui i prezzi sono veramente interessanti, soprattutto per le piastrelle di cemento e graniglia.
Indirizzo: via Argelati 37, Milano, cell.347.08.22.125.

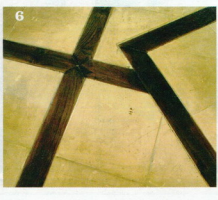
Sandro Torre, Daniela Imperato, Riuso:
Da molti anni recuperano marmi, legno e maioliche.
Indirizzo: via Livorno 13 rosso, Genova, cell. 335.82.94.210, 347.52.07.224, www.liriuso.com.

Paolo Virano, Pietrantica
Attivissimo nello scovare materiali di ogni tipo in italia e nel mondo.
Indirizzo: via Gaminella 14, Cerrina Monferrato (Al), cell. 335.20.75.93, www.virano.it.

Il milanese Gianni Greppi, con negozio in via Argelati, nella zona dei Navigli, ritiene che le maioliche siano troppo care. Nonostante i suoi colleghi giudichino il prezzo di 20 o 30 euro a piastrella una cifra più che normale, Greppi sostiene, fuori del coro, che 10 euro l'una è già un valore troppo elevato. "Per questo, anche se spesso ho l'occasione di procurarsi interi stock, acquisto solo nel caso ci sia una richiesta specifica da parte di un cliente". Al contrario Greppi ha una vasta selezione di piastrelle di graniglia e cemento che vanno da 1,08 a 2,50 euro al pezzo. Nel suo spazio si trovano anche molte beole (60 euro al metro) e listoni in larice lunghi fino a 6 metri (50 euro al metro).

A Firenze, Forte dei Marmi e in tutta la Toscana, sono molto conosciuti i negozi di Riccardo Barthel, un veterano della caccia al pezzo d'antan che dal 1976 si dedica al recupero. La galleria di maioliche è molto ricca, e i prezzi sono in linea con quelle che offrono altri colleghi (da 25 a 40 euro al pezzo). Inoltre Barthel riproduce anche disegni e decori antichi per cifre che oscillano da 300 a 400 euro al metro. Non tratta nessun tipo di piastrella in cemento (sostiene che il costo del lavoro di recupero è ben più alto del valore dei pezzi) e per pavimenti in legno parte da un minimo di 400 euro, per i listoni in abete massello.

Barthel collabora con architetti e da alcuni anni offre un servizio di progettazione d'interni curato da dieci professionisti che lavorano nel suo ufficio tecnico. Un modo per facilitare le scelte dei clienti che possono interpretare gli spazi di casa senza timori di gaffe filologiche.

Chiara Bondioli. Fotografie di Walter Ricardo Francone/effe0

Salone di un castello tedesco del XV secolo. 2. Listone di teak. Per il gno di recupero si va da 70 euro al mq per i listoni in larice, in vendita a Edil Antico, fino a 500 euro per quelli in abete massello recuperati a Riccardo Barthel. 3. Un parquet in ciliegio e noce del 1700. 4. Un arquet nuovo con teak recuperato (da 120 euro al mq). 5-6. Pietra eccese e travi in rovere. Tutto da Paolo Virano (60 euro al mq).